

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

L'avventura del mare

L'isola di ghiaccio e la storia dei fari



IRENE CABIATI

24/07/2015

“Versante oceano” è il libro ideale per questa estate torrida. E’ fresco, non soltanto perché ci porta ai confini dell’Antartide (dove sta nevicando) ma per lo stile con cui i protagonisti raccontano la propria avventura, senza autocompiacimento, con la voglia di farsi capire, di spiegare dove sono e cosa fanno, incuriosendo i lettori.

La navigatrice e l'alpinista

I protagonisti sono Isabelle Autissier e Lionel Daudet.

Isabelle è stata la prima donna a fare il giro del mondo a vela in una competizione (Boc Challenge 1991). Nel 1999, durante un'altra regata in solitaria, fu costretta ad abbandonare la sua barca e venne salvata da Giovanni Soldini. Lionel è un alpinista la cui impresa più spettacolare, ma non la più difficile (ha aperto nuove vie in Alaska, Patagonia, Groenlandia, Venezuela e Groenlandia), è quella di aver percorso a piedi il periplo della Francia.

Alla fine del mondo

Due audaci avventurosi hanno trovato su di un'isola alla fine del mondo, la Georgia del Sud, il terreno migliore per confrontarsi: l'oceano antartico del 50° parallelo sud e le vette inviolate con venti gelidi che possono superare i 50 km all'ora per denominatore comune.

Assieme a quattro complici, esperti di spedizioni in alta quota e in mare e un medico, salpano da Ushuaia a bordo del veliero Ada (15 metri) e approdano in Georgia, giusto in tempo per scalare i tremila metri del monte Paget. E poi avanti così: i marinai spostano gli ormeggi, esplorano la costa ghiacciata e insidiosa e depositano scorte. Gli scalatori arrivano alla meta dopo aver fatto la traversata dell'isola trainando slitte e scalando più vette. La costa meridionale è la più tormentata, ma arriva il momento anche per i velisti, andando poi a Nord, di destreggiarsi con picozze e corde doppie.

Il ritmo della Natura

Il tutto senza l'angoscia di raggiungere un traguardo, ma con l'intento di vivere l'esperienza seguendo il ritmo della Natura per tre mesi su quell'isola lunga 200 chilometri e paralizzata dal ghiaccio.

Il racconto è suddiviso in piccoli capitoli dove ognuno scrive la propria avventura, come in una conversazione attorno ad un falò. L'atmosfera è familiare, ci si addentra poco a poco nel viaggio, osservando la realtà con occhiali sempre diversi e quindi come in un puzzle di sfumature emotive. Non è neppure necessario seguire la cronologia perché ogni pagina è una storia a sé. E spesso l'attenzione viene catturata dalle fotografie, tante e belle, che ci portano così lontano da sfiorare iceberg e annusare la neve schiacciata dal vento sulla roccia, a fissare la superficie fremente del mare o lo sguardo solenne delle otarie aspettando che l'albatros dal mantochiaro spalanchi le ali per il suo volo antico.

VERSANTE OCEANO di Isabelle Autissier e Lionel Daudet, traduzione di Rossella Franceschini, Edizioni **Mare Verticale**, 304 pagine, 25 euro

Per fortuna Ulissenon aveva il Gps

Chi spegnerà i fari?

Navigando di notte, è possibile sperimentare l'emozione di "sentire" la voce di un faro. E' un messaggio di luce, composto con un alfabeto noto ai marinai, e quindi ignoto ai più, che fa scattare un moto di allarme e, al tempo stesso, un senso di gratitudine: ci avvisa che la terra è vicina ed è quindi necessario condurre l'imbarcazione con prudenza sulla giusta rotta. In verità, quella voce si sta spegnendo sovrastata dal silente e preciso computo della tecnologia digitale e satellitare. Come osserva Gianni Boscolo, i fari sono diventati altro: paesaggi



Le avventure di Pokonaso

Prezzo: ~~8,20 €~~ 6,97 €



COMPRA ORA

della mente che accendono la curiosità e la fantasia per le storie belle e tragiche che evocano e quindi luoghi della memoria dove è anche possibile vivere una vacanza perché son diventati ostelli, rifugi attrezzati, lussuose residenze, musei.

Dalle stelle a Internet

Questo libro offre un itinerario geografico in luoghi talvolta insignificanti, quasi sempre di sconvolgente bellezza. E' un viaggio nella storia che l'umanità ha scritto sul mare. E' sempre la luce a guidare la navigazione: il sole, le stelle, i falò, poi le lampade, potenziate da specchi e lenti, fino alle tecnologie più recenti che consentono di controllare i fari (alimentati da pannelli solari) a distanza.

Seguendo queste luci, Boscolo racconta la storia dei fari, partendo da Ulisse (se avesse avuto il Gps, l'Odissea forse sarebbe stata meno avventurosa) e dalla stella Arturoe seguendo la rotta di egizi, fenici, veneziani e normanni, gli esploratori a caccia di mercati e terre da conquistare. Perfezionando l'arte della navigazione e i suoi strumenti la navigazione divenne più sicura e veloce e, grazie ai fari, i naufragi diminuirono. Sulle coste francesi passarono da 161 nel 1816 a 39 nel 1831.

Celebrità e umili luci

Il più celebre della storia è il faro di Alessandria, distrutto dopo 1500 anni da due terremoti, che contende il primato della celebrità con la Statua della Libertà di New York; il più antico è la Torre di Hércules in Galizia (II sec. d. C.), il più bizzarro è stato eretto Verzenay nel 1909, sulle colline del Champenois, come attrattiva per i turisti, ma non vale perché è sulla terraferma! L'itinerario di Boscolo percorre le coste d'Italia, Francia, Gran Bretagna, Canada e Usa. per poi avvicinare i fari vulcanici e le umili sentinelle dei luoghi estremi.

Governare al buio

Molte di queste costruzioni conservano reperti di archeologia marinara, tracce del percorso tecnologico scritto da ingegneri e costruttori, testimonianze di vite disperate, romantiche e solitarie. Son capolavori di architettura, eretti spesso in condizioni estreme, son testimoni silenziosi che non smettono mai di raccontare.

I nuovi strumenti e i costi di manutenzione stanno segnando l'inevitabile accecamento di molti fari, ma ai vantaggi della tecnologia si contrappone la fragilità del sistema: navi commerciali superdotate finiscono ancora sugli scogli (per non parlare delle navi da crociera), la strumentazione può subire improvvisi black out e non è detto che i marinai siano sempre in grado di governare (condurre nave ed equipaggio con perizia) "al buio".

Quindi possiamo trarre un sospiro di sollievo, alcuni fari si salveranno perché sono ancora indispensabili, i loro guardiani no. Ma perdere il posto di lavoro, a quanto pare, è il destino più frustrante dell'Homo Tecnosapiens.

BREVE STORIA DEI FARI di Gianni Boscolo, Mursia, 320 pagine, 17 euro

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE
